

Case di riposo per la vecchiaia intellettuale = Maisons de retraite pour la vieillesse intellectuelle

Autor(en): **Bullo, Gustavo / Marval, C. de**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge,
Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **5 (1927)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-721351>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

X Case di riposo per la Vecchiaia intellettuale.

Ing. Gustavo Bullo, Lugano.

I. Cenni introduttivi.

Il criterio dominante, che presiedette, sino a poco tempo addietro, alla fondazione di Ricoveri per persone vecchie, d'ambo i sessi, fu indubbiamente quello di provvedere decorosamente alla sussistenza collettiva, e ciò indipendentemente dal grado di coltura intellettuale o spirituale dei ricoverandi.

E, per la prima e difficilissima fase del mirabile movimento d'assistenza sociale ai vegliardi, il menzionato concetto di rigorosa livellazione fra i diversi ceti della popolazione, doveva necessariamente venir posto in cima ad ogni disposizione statutale. Anzitutto, pensarono i benefattori, procuriamo acchè i nostri concittadini, carichi d'anni e perciò invalidi ad un intenso e continuato lavoro, trovino da campare decentemente gli ultimi lustri della loro vita, circondati dalle amorevoli cure dei parenti, dei compaesani e specialmente di quella eroica legione di sorelle e fratelli, i quali, tutte quante le loro energie spirituali e risorse professionali, profondono nell'alleviare più che sia possibile le altrui sofferenze fisiche e psichiche.

Raggiunto che sia questo primordiale scopo di assicurare l'esistenza sino al natural termine del ciclo vitale, alle distinzioni, alle giustificate separazioni secondo gli strati sociali cui si appartiene singolarmente: a tutte queste finezze selezionistiche, dissero gli iniziatori d'opere filantropiche, penseremo poi in corso di tempo.

E precisamente in conformità al surriferito, pratico criterio, si svolse, lungo gli ultimi decenni, il programma inerente ad un più o meno soddisfacente ricoveramento dei nostri vecchi bisognosi.

Altre linee direttive non avrebbe, sin ora, potuto presentare il menzionato programma, e ciò appunto per la considerazione, troppo logica per esser ulteriormente di-

scussa, che nessun ente pubblico, nessuna collettività si sarebbe forse prestata a contribuire finanziariamente alla fondazione d'un Istituto destinato soltanto ad una ben limitata categoria di cittadini e con fini sconfinanti, dunque la primordiale bisogna d'una popolazione intera, costituita, questa, nella propria grande maggioranza, di ottimi elementi dediti all'agricoltura, all'artigianato, a lavori edilizi ed industriali, nonchè al minuto traffico e commercio locale.

In quasi ogni regione della nostra Svizzera si è ormai fortunatamente giunti al punto, in cui, alla necessità della grande massa dei cittadini si è provveduto o si stà attualmente provvedendo con adeguati Ricoveri per la Vecchiaia, taluni dispersi anche nelle vallate alpine e prealpine: attestanti, essi Ospizi, nel loro complesso, un profondo ed incoraggiante sentimento di carità e di solidarietà del popolo elvetico.

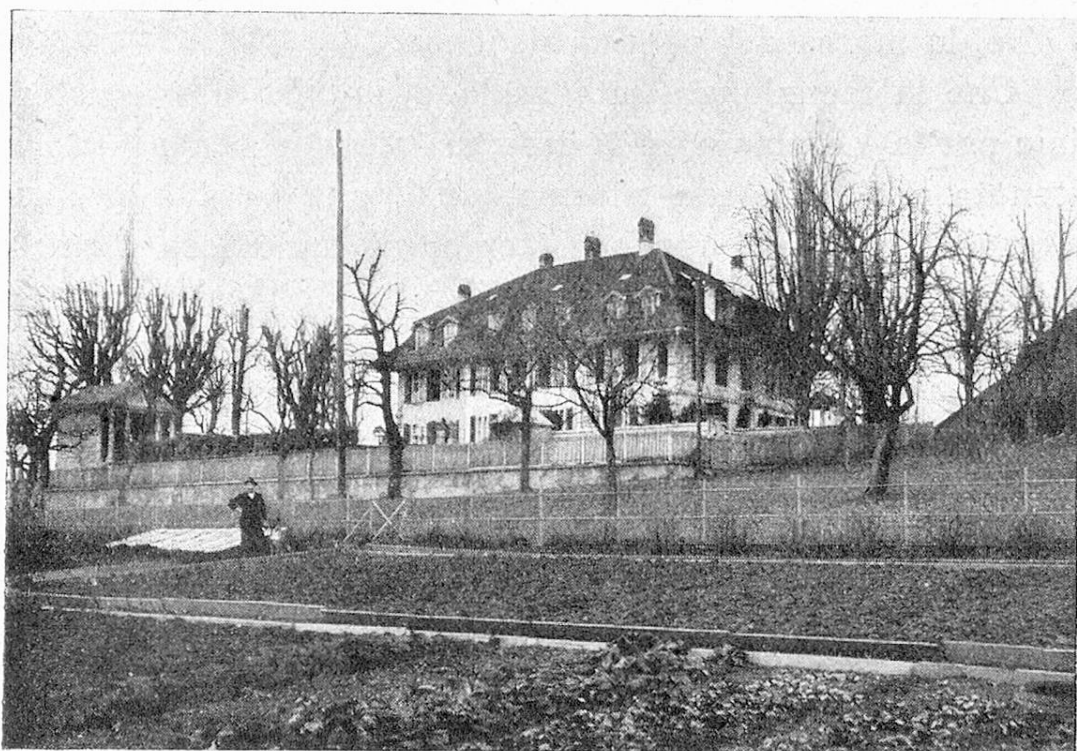
A questo riguardo, non occorrerà, in avvenire, che integrare giudiziosamente l'opera umanitaria già così ben iniziata, nonchè di rinnovare ed apportare delle migliorie, laddove esse appaiono impellenti; specie in quegli Istituti, di vecchia data, installati, a suo tempo, in vetusti edifizi, trasformati ed adattati poi alla meglio al filantropico scopo.

II. Alla fondazione di Ricoveri generali, segue quella delle Case di riposo specializzate.

Se non che, giunti a questo punto, si farà largo una seria considerazione, che vuol esser tenuta presente alla mente di coloro, i quali si occupano di questioni d'interesse pubblico: ottima cosa, osserva un gruppetto di voci isolate, che abbiate lodevolmente provveduto ad assicurare l'esistenza di tanti vecchi concittadini bisognosi, e con ciò, la questione, che riflette il decoroso ricoveramento della massa, risulterebbe, invero, equamente risolta.

Tuttavia, se ogni persona colta, se ogni lavoratore della mente si acconcia, con relativa facilità,

ad un tenore di vita materiale (vitto, alloggio, vestiario) assai modesto, talvolta inferiore a quello dell'operaio e del contadino, ben differenti si presentano, invece, le proprie esigenze in fatto d'intellettualismo, lasciando noi qui, intenzionalmente, da parte l'indirizzo spirituale della vita, il quale, assai sovente, si manifesta molto più nobile ed elevato in un oscuro ed umile lavoratore del braccio, che non in taluni compassio-



Berset-Müller-Stiftung, Lehrerasyl Melchenbühl Bern.

nevoli individui muniti, non di raro, anche di lauree e di diplomi d'Istituti superiori.

Orbene, il voler costringere a far comunella fra di loro, elementi demografici presentanti eccessive differenze nel grado di coltura intellettuale, vuol sembrare a noi, e a tant'altri, impresa, non solo irta di difficoltà, ma benanche malaccorta, da cui esula ogni fine criterio psicologico.

Dunque — parmi interloquire qualcuno — si propenderebbe alla fondazione di *Ricoveri speciali per la Vecchiaia intellettuale*? — Precisamente

così, rispondiamo noi, e con noi parecchie migliaia di vegliardi dell'intera nostra Svizzera, i quali invocano fervidamente il sorgere, quà e là, nei diversi Cantoni confederati, d'Istituti di tale particolare carattere.

È ovvio, che le Enti pubblici, poco, o nulla affatto, possano fare in questo senso; poichè i sussidi debbono logicamente esser accordati, in via di massima, solo a quelle fondazioni umanitarie, che abbracciano, non già singoli ceti sociali, ma bensì la generalità dei cittadini, vale a dire, la massa del popolo bisognoso.

Che la menzionata integrazione dell'istituto assistenziale per la Vecchiaia, in genere, sia stata, e venga tuttora, ritenuta una provvida riforma, anzi, una vera e propria necessità in questi moderni tempi di minuziosa stratificazione sociale, ce lo dimostra il fatto dell'esistenza, già da qualche decennio, di alcuni *Ricoveri specializzati*, sòrti in alcune località della nostra Svizzera, fra i quali figurano degnamente i seguenti: 1. *Schweizerisches Lehrerinnenheim* (Ricovero svizzero per Insegnanti femmine) in Egghölzli (Berna); 2. *Lehrerasyll Berset-Müller-Stiftung* (Ricovero per insegnanti maschi, della fondazione Berset-Müller) a Berna; 3. *Altersheim Joh. Heinrich Ernst-Stiftung* (Ricovero per vecchi d'una certa coltura, fondato da Giovanni Enrico Ernst) a Zurigo, e forse altri Istituti ancora, a noi sconosciuti e di recente fondazione.

Fra i più tipici e cospicui Istituti di tale genere, figura pure la *Casa di riposo „Giuseppe Verdi“* a Milano, che lo scrittore di queste note visitò alcuni anni or sono, riportandone la migliore impressione. Essa venne appunto fondata dal predetto insigne Maestro, compositore di musica immortale, che legò una vistosissima somma di denaro per l'erezione dell'edifizio, vasto ed elegante, nonchè per la sussistenza ed assistenza ospedaliera di parecchie diecine di vecchi artisti musicisti, cantanti ed attori drammatici italiani, d'ambo i sessi, ormai inabili a procurarsi i mezzi sufficienti per campare decorosamente la vita.

Malgrado la loro tarda età, i ricoverati, fra i quali sonvi delle autentiche celebrità nel dolce dominio delle Muse, conservano ancora una confortante freschezza di spirito, conversano volentieri, si addimostrano anzi d'una simpatica loquacità, rievocano, senza falsa modestia, i loro numerosi e clamorosi successi nei più celebrati templi dell' arte canora di quà e di là dell' Oceano, gareggiando a vicenda nel prodigarsi in motti di spirito improntati a bonaria salacità, solo interrotti, di quando in quando, da una brusca sensazione, di un dolore, d'un disturbo fisico, che li richiama spietatamente alla realtà biologica, cioè allo ineluttabile sfacelo dell' organismo, alla vecchiezza.

Pur godendo d'una grande libertà di movimento e pur facendo larghe concessioni personali, individuandone appunto il trattamento: ad onta di tutto ciò — diciamo — il buon ordine interno, *s u i g e n e r i s*, venne ognor mantenuto nella propria pienezza. E ciò è tutto dire, se si rifletta alla briosa natura indipendente ed alla non facile disciplinatezza, che animano talvolta questi in parte gloriosi reduci dell' orchestra e del palco scenico.

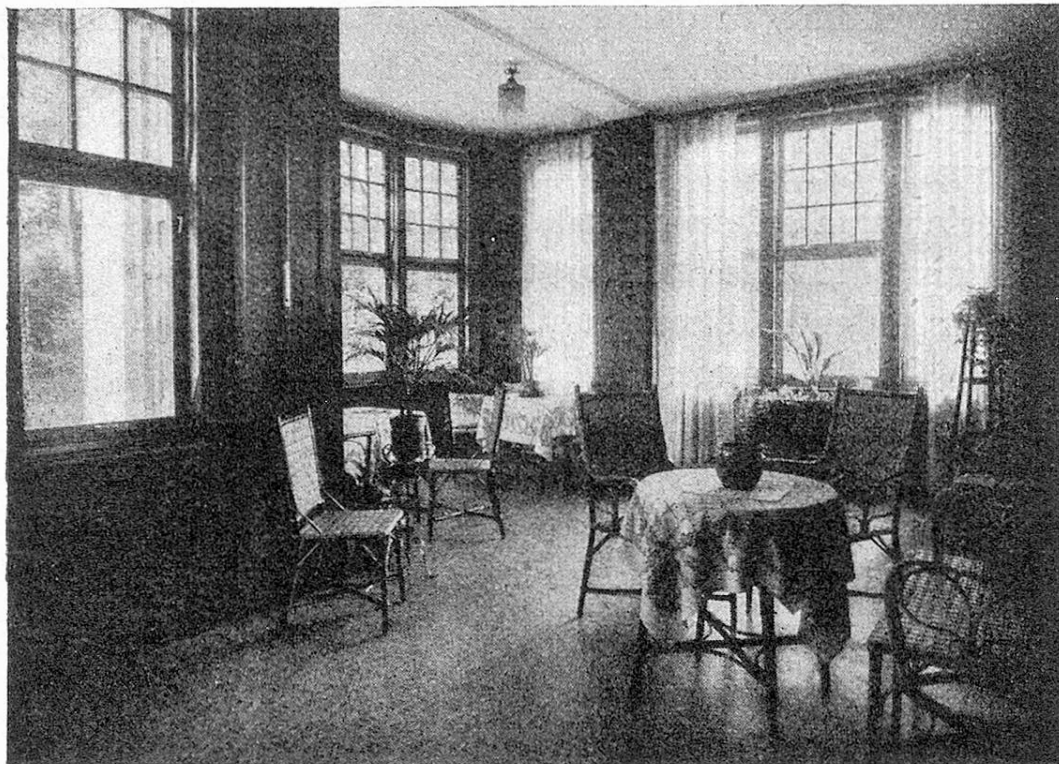
Il costo effettivo di sussistenza ed assistenza per ogni singolo ricoverato non è elevato: esso si aggira attorno ai franchi svizzeri 5.— al giorno, tutto compreso, garantendo un ottimo trattamento.

III. Iniziative, benemerienze, finanziamento ed ubicazione degli Istituti.

Esclusa la pretesa, come più sopra dicemmo, che gli Enti pubblici o la Collettività debbano assumere, iniziativa, creazione, finanziamento ed esercizio di tali Case di riposo per la Vecchiaia intellettuale, chi, dunque, provvederà saggiamente a questa bisogna sociale, che va accentuandosi sempre più, appunto nella misura che aumenta la coltura, la divisione e la specializzazione dell' attività umana?

Una risposta assai pronta, se non proprio di carattere e di valore definitivo, ce lo fornisce l'elenco dei pochi

Ricoveri, già esistenti e funzionanti, più sopra portato, dal quale rilevasi, senz'altro, che le Case di riposo per vecchi intellettuali, sorsero dovunque grazie a singoli legati di benefiche e facoltose persone, le quali, con squisito spirito di discernimento

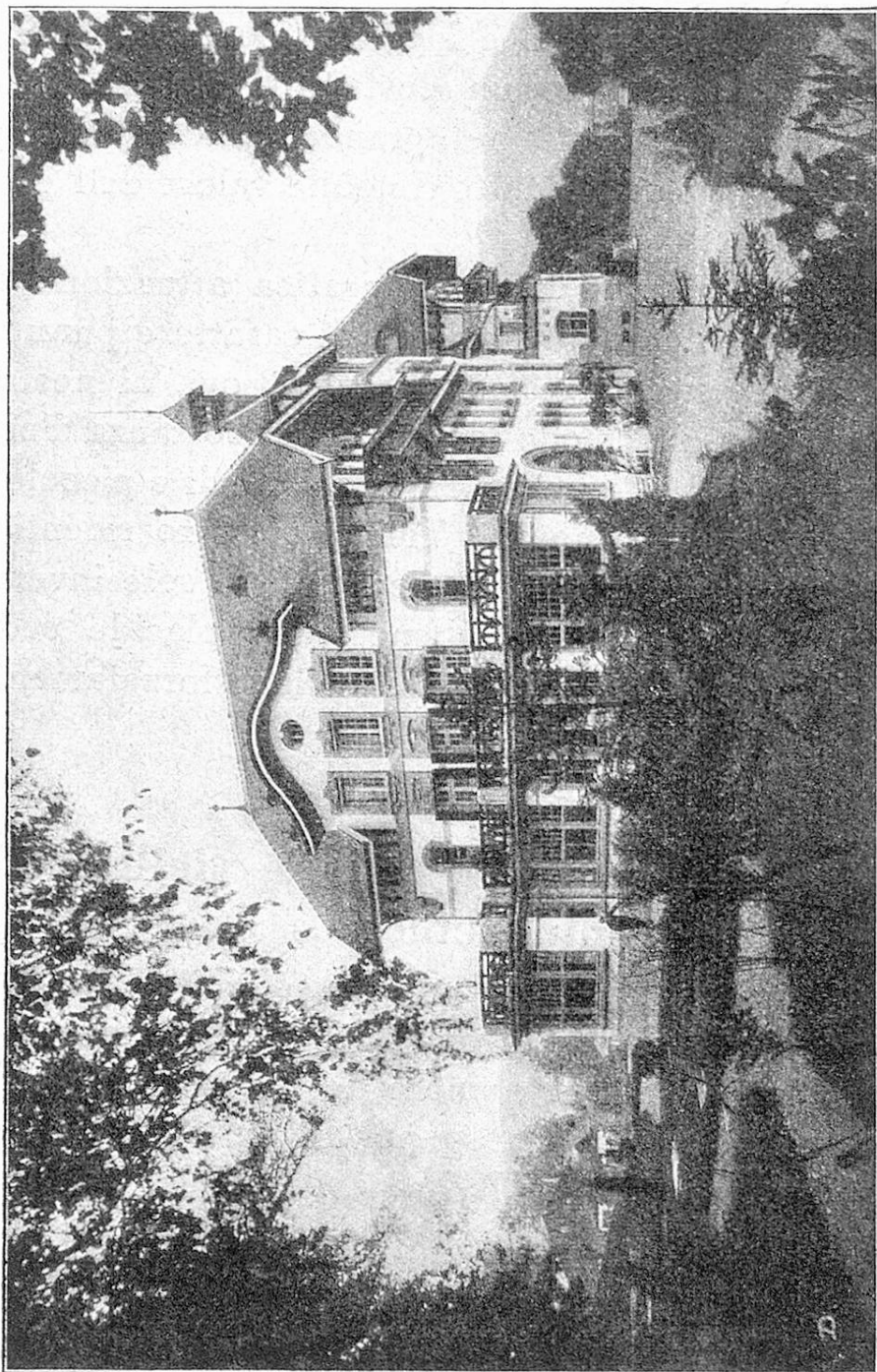


Schweiz. Lehrerinnenheim Egghölzli Bern. Interieur.

e con nobili intendimenti verso chi, pur restando disagiato, diede del proprio meglio per l'incremento culturale e pel progresso civile della collettività.

Sino a che, in questa assai delicata questione non interverrà saggiamente la legislazione statale, i vecchi intellettuali, poveri e soli, non potranno, dunque, far assegnamento che sulla generosità e sull'intuito provvidenziale di ricchi concittadini, oppure anche di Enti privati, i quali leghino una vistosa parte dei loro patrimoni a beneficio di istituende Case di riposo per vecchi intellettuali delle loro singole regioni; meritandosi, in tal guisa, la riconoscenza e la benedizione di tanti vegliardi, stati crudelmente provati nella loro vita e che, pur dibat-

tendosi talvolta in una estrema angustia economica, si da estenuare il fisico e lo spirito, rinunziano spontaneamente, per un ben comprensibile senso di dignità personale, a ri-



Schweizerisches Lehrerinnenheim Egghölzli Bern.
Gesamtansicht.

correre direttamente alla beneficenza pubblica o privata, la qual ultima implica quasi sempre delle pratiche assai umilianti pel misero postulante.

Compiono, dunque, opera altamente meritoria quelle persone o quegli Enti privati, che, dotati di larghi mezzi

finanziari, provvedono alla fondazione di tali Istituti, accattivandosi essi, così, la più ampia gratitudine e simpatia dei canuti loro beneficiati.

L'assistere amorevolmente la Vecchiaia intellettuale, cioè di questo benemerito e logorato elemento della moderna civiltà, constitue un postulato, che deve ormai inserirsi necessariamente nel grande quadro dell'opera sociale, intesa, questa, in tutto il nobile valore dell'espressione.

Ad agevolare non poco la pratica attuazione della surriferita idea, non nuova in sè e di carattere puramente propulsivo e continuativo, si presenta, quì, ai nostri ed altrui occhi, una oltremodo favorevole circostanza d'ordine ubicativo, cioè: che le vezzose nostre grandi e piccole stazioni climatiche del Cantone Ticino, coi loro ridentissimi dintorni e la loro eccezionale ricchezza di sole invernale, s'appropriano mirabilmente bene quali placide sedi di speciali Ricoveri per coloro, che s'avviano forzatamente al „otium cum dignitate“.

X **Maisons de retraite pour la vieillesse intellectuelle.**

C'est une noble et généreuse pensée qui a dicté à Mr. l'ingénieur G. Bullo de Lugano le très intéressant article qui paraît dans ce même numéro de *Pro Senectute*, sous le titre „Case di riposo per la vecchiaia intellettuale“. Nous venons de le lire avec le plus vif intérêt, et nous pensons que les abonnés de notre journal — ceux du moins qui ne connaissent pas couramment la langue italienne — auront quelque plaisir à en trouver ici un bref résumé.

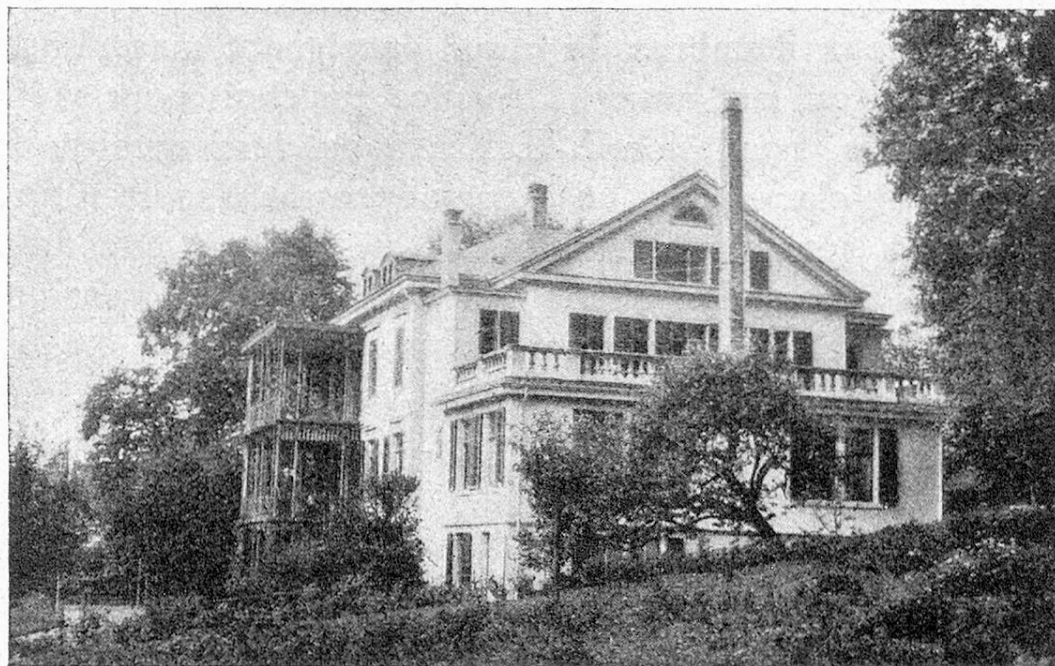
En effet, nous connaissons tous de vieux intellectuels auxquels la fortune n'a pas souri, de vieux professeurs dans la gêne, de vieux artistes besogneux, qui vivent plus que modestement, chichement parfois, traînant une misérable existence de pauvres honteux, parce qu'ils n'ont pu

mettre de côté les sommes indispensables pour leur assurer une vieillesse honorable.

C'est à ces vieillards déshérités que Mr. Bullo veut du bien, c'est à eux qu'il voudrait apporter du réconfort, c'est eux qu'il désire voir à l'abri des soucis quotidiens de l'existence, c'est en leur faveur qu'il voudrait voir intervenir un riche mécène qui fonderait et doterait pour eux quelque charmant asile que notre correspondant voudrait voir dans son canton d'origine, dans le doux, dans le riant Tessin.

Il semble tout à fait normal, comme le fait très judicieusement remarquer Mr. Bullo, que, pour la création des asiles de vieillards, on ait été „au plus pressé“, c'est-à-dire qu'on ait songé tout d'abord, chez nous comme ailleurs, à installer des asiles pour la grande masse des vieillards indigents des deux sexes. Il s'agissait de procurer à nos citoyens chargés d'années et tombés dans l'indigence, des maisons de repos où ils pussent finir dignement leurs jours et manger en paix leur pain quotidien, entourés de soins affectueux.

Mais maintenant que ce but primordial est près d'être réalisé dans la plupart de nos cantons, ils serait opportun



Johann Heinrich Ernst-Stiftung Zürich.

d'arriver à répartir parfois les vieillards d'après la position sociale qu'ils ont occupée pendant toute leur existence. Tel asile qui offrira une retraite bien suffisante — et souvent même heureuse — à de vieux agriculteurs, de vieux manœuvres ou à de vieux ouvriers, ne conviendra guère à un intellectuel âgé, habitué à un minimum de confort et surtout à un milieu plus cultivé que celui qu'on rencontre dans l'immense majorité de nos asiles de vieillards. Si l'on veut chercher à rendre l'existence supportable à ces intellectuels âgés, il faudrait apporter de sérieuses améliorations à bien des asiles existants, ou-mieux encore — et c'est ici que nous précisons la pensée de Mr. l'ingénieur Bullo, il faudrait arriver peu à peu à créer des maisons de repos destinées spécialement à la vieillesse intellectuelle. Si toute personne cultivée arrive à s'adapter assez facilement à un genre de vie très modeste au point de vue du logement, de la nourriture et de l'habillement, il est infiniment plus difficile de contraindre à une vie en commun exempte de heurts incessants et de frottements, artistes de théâtre, vieillards des deux sexes désorientés dans leur degré de culture intellectuelle.

Ceux qui ont présidé à la création du Home suisse pour institutrices âgées, de la Fondation Berset-Müller pour les vieux membres du corps enseignant masculin, à Berne, ceux qui ont ouvert l'Hospice zurichois pour vieillards cultivés (Fondation J.-H. Ernst) ont bien compris la nécessité de placer dans un cadre approprié à leur culture ces vieilles gens dont la mentalité ne pouvait que difficilement s'accomoder à une vie au milieu des pensionnaires habituels de nos hospices.

Parmi ces institutions spécialisées, Mr. Bullo a eu l'occasion de visiter l'Hospice Giuseppe Verdi à Milan. Fondé par l'illustre compositeur, et richement doté par lui, cet asile hospitalise quelques dizaines de vieux musiciens, artistes de théâtre, vieillards des deux sexes désormais incapables de ce procurer les moyens suffisants pour vivre décemment. „Malgré leur âge avancé (nous citons

textuellement Mr. Bullo) les pensionnaires parmi lesquels se trouvent d'authentiques célébrités du beau royaume des Muses, ont conservé une fraîcheur d'esprit réconfortante; aimables causeurs, ils évoquent sans fausse modestie leurs nombreux et bruyants succès dans les temples de l'Art; ils rivalisent d'enjouement; les traits d'esprit abondent dans la bouche de ces artistes jadis célèbres dans le vieux comme dans le nouveau monde, interrompus parfois dans



Alter Knecht. Vieux domestique.

le récit de leurs souvenirs par quelque malaise physique qui fait sentir sans pitié la dure réalité, l'inéluctable usure de l'organisme, la vieillesse. . . ."

Grâce à une liberté intelligemment dosée dont jouissent les pensionnaires de l'Hospice de Verdi, la discipline de la maison ne paraît point compromise, parce qu'elle est acceptée gaiement même par ces natures éprises d'indépendance. Et, last not least, Mr. Bullo nous dit que le coût de la pension complète ne dépasse guère frs. 5.— par jour et par vieillard.

Certes, les expériences faites et les résultats acquis dans les hospices pour la vieillesse intellectuelle sont en-

courageants, et, avec l'auteur dont nous analysons brièvement l'intéressant exposé, nous aimons à espérer que, dans notre pays aussi, des maisons de repos analogues surgiront grâce à des bienfaiteurs qui comprendront qu'il faut faire quelque chose de spécial en faveur de certains vieillards qui, malgré leur situation précaire, ont donné le meilleur d'eux-mêmes pour le développement de la culture, du progrès et de la civilisation.

Cette intéressante catégorie de vieillards préfère — dans un sentiment de dignité bien compréhensible — ne pas avoir à recourir directement à l'assistance publique, et il lui est parfois pénible de s'adresser à la charité des particuliers. A ces déshérités aux sentiments délicats il ne reste guère que les institutions spéciales — trop peu nombreuses encore — telles que celles que nous avons esquissées. Peut-être ces lignes, tombant sous les yeux de quelques philanthropes, leur inspireront-elles un geste généreux dont l'honneur reviendra à Mr. Bullo qui a su, avec une si juste compréhension des réalités, plaider la cause de la vieillesse intellectuelle indigente!

Dr. C. de Marval.

Altersfürsorge und Altersversicherung.

Das Problem einer zeitgemäßen Altersfürsorge beschäftigt alle Kulturstaaten. Nicht nur die Behörden und Parlamente Europas mühen sich mit der Lösung der Frage ab, sie bewegt auch die öffentliche Meinung in den Vereinigten Staaten, in Kanada, in Südafrika und nicht zuletzt in Australien, das in der Einführung einer staatlichen Altersfürsorge bahnbrechend vorangegangen ist.

In der Schweiz sind wir von einer befriedigenden Lösung dieser Kulturaufgabe noch weit entfernt. Zwar ist durch die Verfassungsrevision vom 6. Dezember 1925 dem Bunde das Gesetzgebungsrecht auf dem Gebiete der Alters-, Hinterlassenen- und Invalidenversicherung erteilt worden. Der ungesäumten Verwirklichung der Alters-